



Approcci misti nella ricerca educativa: cosa sono? Da dove provengono? Dove sono diretti? Origini e prospettive future

Mixed methods in the educational research: what are they? Where do they come from? Where are they going? Origins and future directions

Ilaria Salvadori

Università degli Studi di Firenze - ilaria.salvadori@unifi.it

ABSTRACT

The aim of this paper is to consider the Mixed Method research, the reasons for its success and dissemination in the educational field where the hybridizations of quantitative and qualitative approaches seem to better show the complexity of reality than a mono-method vision. The several mixed research designs are characterized by flexibility and methodological integration that become a peculiar feature of the Mixed Method approaches, for which it has not been provided a unique and official definition yet. But in this lackness, we can see the distinctive and fruitful feature of the mixed approaches which should not be used indiscriminately but adopted only when necessary to answer the research questions, according to a pragmatic perspective. The dialectical pluralism can therefore replace the rigid paradigmatic stance, paving the way for the development directions of this field of research that is experimenting an integrative way from a phase of operationalism, triangulation of methods and combination of methodologies.

Lo scopo del presente contributo è quello di prendere in considerazione la ricerca Mixed Method, le ragioni del suo affermarsi e della sua diffusione in ambito educativo dove le ibridazioni di approcci quantitativi e qualitativi oggi sembrano spiegare meglio la complessità della realtà rispetto ad una visione mono-metodo. La flessibilità e integrazione metodologica che caratterizzano i vari disegni di ricerca misti diventano un aspetto costitutivo dell'approccio Mixed Method del quale manca ancora in letteratura una definizione unica e ufficiale. Ma in questa mancanza ravvisiamo il tratto distintivo e fecondo degli approcci misti cui non bisogna ricorrere in modo indiscriminato, ma adottare solo quando necessari a rispondere alle domande di ricerca, secondo una prospettiva pragmatica. In tal modo il pluralismo dialettico può prendere il posto di una rigida postura paradigmatica, segnando le direzioni di sviluppo futuro di questo ambito di ricerca che da una fase di operazionalismo, triangolazione di metodi e combinazione di metodologie, sta sperimentando una via integrativa.

KEYWORDS

Mixed Methods Definitions; Methodological Development; Dialectical Pluralism.

Definizioni Di Metodi Misti; Sviluppo Metodologico; Pluralismo Dialettico.

1. Introduzione

Nell'ambito della metodologia della ricerca sulle scienze dell'educazione, negli ultimi anni, si è assistito alla pubblicazione di un numero sempre più crescente di studi basati su approcci misti (*Mixed Methods*, MM d'ora in poi) che comportano tecniche di raccolta, analisi e interpretazione di dati quantitativi e qualitativi in combinazioni varie, una tendenza globale ben documentata anche in altri settori e discipline (Creswell & Clark, 2018; Molina-Azorin & Fetters, 2016). Tali approcci consentono una visione più ampia e poliedrica dei fenomeni oggetto di ricerca, coerente con gli assunti ontologici ed epistemologici del periodo che stiamo attraversando, caratterizzato da una sorta di complessità fluida in cui è importante la scelta di una metodologia rigorosa per non rischiare di scivolare in falsi miti fondativi. Non è rintracciabile però in letteratura una definizione unica di MM. Tale mancanza ha generato una certa confusione che va oltre le differenze terminologiche e che riteniamo il ricercatore possa superare contemplando una pluralità di sguardi concettuali.

Il presente contributo intende soffermarsi sui MM e sulla ricerca di tipo MM (*Mixed Method Research* o MMR) per comprendere le ragioni delle loro origini, di quel fenomeno conosciuto anche come il *Q divide*, ossia la contrapposizione di posture di ricerca quantitative e qualitative e per coglierne le direzioni di sviluppo evidenziando alcuni attributi di qualità. Dopo una rassegna delle più diffuse e autorevoli definizioni dei MM, se ne affrontano l'evoluzione storica e l'analisi incrociando posizioni critiche e scettiche per le "magnifiche sorti progressive" così come gli spiccati entusiasmi, volgendo infine lo sguardo a prospettive future che segnano i sentieri di un consapevole pluralismo dialettico, in un processo che segna il passaggio dalla fase di operazionalismo multiplo, triangolazione di metodi, combinazione metodologica, fino alla diffrazione, integrazione e al pensiero integrativo che intendono superare l'originale *divide*.

2. Cosa sono i Mixed Methods?

Nell'ambito della ricerca MM manca ancora oggi una definizione ufficiale che ne sigilli il significato e anche la terminologia impiegata dipende da contesti quantitativi e/o qualitativi senza tuttavia essere pienamente inclusiva di entrambi gli approcci. Alcuni autori hanno rimarcato la necessità di coniare nuovi termini per riferirsi a tecniche qualitative che possano riflettere più precisamente la natura di questo tipo di ricerca: Teddlie, Tashakkori, Onwuegbuzie e Johnson hanno proposto rispettivamente l'uso di "inference quality" e "legitimation" al posto di "validity" (Fàbregues & Molina-Azorín, 2016). Inoltre, dobbiamo anche considerare che ha finito per prevalere, nel contesto italiano, la traduzione letterale della parola inglese "method" con "metodo", quando invece si tratterebbe più di una metodologia, una *mixed methodology* (Tashakkory & Teddlie, 1998) o di una tecnica, ad indicare delle linee guida flessibili, non una struttura rigida, come sostiene Mortari (2007).

Questa è la prospettiva che anche noi adottiamo nel contributo, dove avanziamo l'idea che questa mancanza possa essere letta come un aspetto significativo che contraddistingue l'approccio aprendo lo sguardo a nuove possibilità, configurando uno spazio aperto, in progressivo divenire, ma pur sempre rigoroso.

Per usare una delle più recenti definizioni, possiamo dire che «Mixed methods involve combining or integration of qualitative and quantitative research and data in a research study» (Creswell & Creswell, 2017, p. 14) e rappresenta «the class of

research where the researcher mixes or combines quantitative and qualitative research techniques, methods, approaches, concepts or language into a single study» (Johnson & Onwuegbuzie, 2004, p. 14). Uno sguardo alla letteratura di settore fa apparire subito la vasta quantità di definizioni prodotte; il seguente schema intende proporre alcune delle più rilevanti in ordine cronologico¹:

Green, Caracelli e Graham (1989, p. 256)	We defined mixed-method designs as those that include at least one quantitative method (designed to collect numbers) and one qualitative method (designed to collect words), where neither type of method is inherently linked to any particular inquiry paradigm.	Abbiamo definito i disegni di metodi misti come quelli che includono almeno un metodo quantitativo (progettato per raccogliere dati numerici) e un qualitativo (per raccogliere parole) in cui nessuno dei due è intrinsecamente collegato a un particolare paradigma di indagine.
Tashakkori e Teddlie (1998, p. 9)	The mixture or combination of qualitative and quantitative approaches in the methodology of a study.	Miscela o combinazione di approcci qualitativi e quantitativi nella metodologia di uno studio.
Patton in Johnson et al. (2007, p. 120)	I consider mixed methods to be inquiring into a question using different data sources and design elements in such a way as to bring different perspectives to bear in the inquiry and therefore support triangulation of the findings.	Considero i mixed methods connessi ad una domanda che impiega diverse fonti di dati ed elementi del disegno per portare prospettive differenti nella ricerca e sostenere perciò la triangolazione dei risultati.
Mertens (2003, p. 135)	Mixed methods research, when undertaken from a transformative stance, is the use of qualitative and quantitative methods that allow for the collection of data about historical and contextual factors, with special emphasis on issues of power that can influence the achievement of social justice and avoidance of oppression.	La ricerca <i>mixed method</i> , se svolta da una prospettiva di trasformazione, riguarda l'uso di metodi qualitativi e quantitativi che consentono la raccolta di dati riguardo fattori storici e contestuali, con attenzione particolare ad aspetti di potere che possono influenzare il raggiungimento della giustizia sociale ed evitare l'oppressione.
Johnson e Onwuegbuzie (2004, p. 17)	Mixed methods research is the class of research where the researcher mixes or combines quantitative and qualitative research techniques, methods, approaches, concepts or language into a single study or set of related studies.	La ricerca sui metodi misti è la classe di ricerca in cui il ricercatore mescola o combina tecniche di ricerca quantitativa e qualitativa, metodi, approcci, concetti o linguaggio in un singolo studio o insieme di studi correlati.
Greene (2007, p. 10)	Mixed method inquiry is an approach to investigating the social world that ideally involves more than one methodological tradition and thus more than one way of knowing, along with more than one kind of technique for gathering, analyzing, and representing human phenomena, all for the purpose of better understanding.	La ricerca sui metodi misti è un approccio allo studio del mondo sociale che idealmente coinvolge più di una tradizione metodologica e quindi più di un modo di conoscere, insieme a più di un tipo di tecnica per raccogliere, analizzare e rappresentare i fenomeni umani, per una migliore comprensione.
Johnson, Onwuegbuzie e Turner (2007, p. 123, p. 129)	Mixed methods research is the type of research in which a researcher or team of researchers combines elements of qualitative and quantitative research approaches (e.g., use of qualitative and quantitative viewpoints, data collection, analysis, inference techniques) for the broad purposes of breadth and depth of understanding and corroboration. [...]. It recognizes the importance of traditional quantitative and qualitative research but also offers a powerful third paradigm choice that often will provide the most informative, complete, balanced, and useful research results.	La ricerca sui metodi misti è il tipo di ricerca in cui un ricercatore o un gruppo di ricercatori combinano elementi di approcci di ricerca qualitativi e quantitativi (ad esempio, l'uso di punti di vista qualitativi e quantitativi, raccolta di dati, analisi, tecniche di inferenza) per scopi generali di ampiezza e profondità di comprensione e corroborazione. [...]. Essa riconosce l'importanza della ricerca quantitativa e qualitativa tradizionale, ma offre anche una potente terza scelta di paradigma che spesso fornisce i risultati di ricerca più istruttivi, completi, equilibrati e utili.
Tashakkori e Creswell (2007, p. 2)	Research in which the investigator collects and analyzes data, integrates the findings, and draws inferences using both qualitative and quantitative approaches or methods in a single study or a program of inquiry. A key concept in this definition is integration.	Ricerca in cui lo sperimentatore raccoglie e analizza i dati, integra i risultati e trae conclusioni utilizzando approcci o metodi qualitativi e quantitativi in un singolo studio o in un programma di indagine. Un concetto chiave in questa definizione è quello di integrazione.
Creswell e Clark (2007, p. 22), (2011, p. 5)	Mixed methods research is a research design (or methodology) in which the researcher collects, analyzes, and mixes (integrates or connects) both quantitative and qualitative data in a single study or a multiphase program of inquiry. The use of quantitative and qualitative approaches in combination provides a better understanding of research problems than either approach alone.	La ricerca sui metodi misti è un progetto di ricerca (o metodologia) in cui il ricercatore raccoglie, analizza e mescola (integra o collega) dati sia quantitativi che qualitativi in un singolo studio o in un programma di indagine multifase. L'uso di approcci quantitativi e qualitativi in combinazione fornisce una migliore comprensione dei problemi di ricerca rispetto all'uso di singoli approcci.

1 Le traduzioni degli estratti sono personali.

Creswell (2014, p. 2)	I see Mixed methods research as an approach to research in the social, behavioral, and health science in which the investigator <i>gathers</i> both quantitative (closed-ended) and qualitative (open-ended) data, integrates the two, and then draws interpretations based on the combined strengths of both sets of data to understand research problem.	Considero la ricerca sui metodi misti come un approccio alla ricerca nelle scienze sociali, comportamentali e sanitarie in cui il ricercatore raccoglie sia dati quantitativi (chiusi) che qualitativi (aperti), li integra e ricava interpretazioni basate sui punti di forza combinati di entrambe le serie di dati per comprendere il problema posto dalla ricerca.
Hesse-Biber e Johnson (2015, p. 39)	What most approaches to mixed methods have in common is the mixing of at least one qualitative and one quantitative method in the same research project or set of related projects (e.g., in a longitudinal study).	Ciò che più approcci ai metodi misti hanno in comune è la miscelazione di almeno un metodo qualitativo e uno quantitativo nello stesso progetto di ricerca o insieme di progetti correlati (ad esempio, in uno studio longitudinale).
Clark e Ivankova (2016, p. 59)	The term mixed method research has come to indicate a process of research when researchers integrate quantitative methods of data collection and analysis and qualitative methods of data collection and analysis to understand a research problem.	La ricerca sui metodi misti ha finito per indicare quel processo in cui i ricercatori integrano metodi quantitativi e qualitativi di raccolta e analisi dei dati per comprendere un problema di ricerca.
Creswell e Creswell, (2017, p. 4)	Mixed method research is an approach to Inquiry involving collecting both quantitative and qualitative data, integrating the two forms of data, and using distinct designs that may involve philosophical assumptions and theoretical frameworks. The core assumption of this form of inquiry is that the integration of qualitative and quantitative yields additional insight beyond the information provided by either the quantitative or qualitative data alone.	La ricerca sui metodi misti è un approccio all'indagine che coinvolge la raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi, l'integrazione delle due forme di dati e l'uso di modelli distinti che possono implicare diverse assunzioni filosofiche e quadri teorici. L'assunto principale di questa forma di indagine è che l'integrazione di dati qualitativi e quantitativi fornisce ulteriori considerazioni oltre le informazioni fornite dai soli dati quantitativi o qualitativi.
Bazeley (2018)	I tend to distinguish between mixed methods and multimethod, although, if I need a generic term, I used mixed methods. [...] Mixed methods research involves the use of more than one approach to or method of design, data collection or data analysis within a single program of study, with integration of the different approaches or methods occurring during the program of study, and not just at its concluding point.	Tendo a distinguere tra metodi misti e multi-metodo, sebbene, avendo bisogno di un termine generico, ho usato quello di metodi misti. [...] La ricerca sui metodi misti prevede l'utilizzo di più di un approccio o metodo di progettazione, raccolta di dati o analisi dei dati all'interno di un singolo programma di studio, con integrazione dei diversi approcci o metodi che si verificano durante il programma di studio, e non solo alla sua conclusione.
Poth (2018, p. 28)	Mixed method research requires the integration of both quantitative data and qualitative data and assumes that their collective contribution mitigates inherent weakness in either type of data.	La ricerca MM richiede l'integrazione sia di dati quantitativi che qualitativi e dà per scontato che il loro contributo possa ridurre le debolezze insite in ciascun tipo di dato.

Tabella 1. Alcune definizioni di Mixed Methods Research

Dall'analisi dei termini impiegati e dalla loro ricorsività si può tracciare un percorso evolutivo nella ricerca sui MM: se inizialmente appare importante concordare in cosa consista l'impianto metodologico e quali siano i caratteri fondativi (Green, Caracelli & Graham, 1989), circa dieci anni dopo si discute su come combinare i due approcci quantitativi e qualitativi nelle fasi della ricerca, spostando l'asse della questione su un orientamento più metodologico: la "mixed methodology" diventa una possibile strategia di ricerca integrata funzionale al raggiungimento degli obiettivi posti dalla domanda di ricerca (Tashakkori & Teddlie, 1998). Dalla iniziale inclusione e combinazione di due approcci differenti, si passa ad un mixing di tecniche al fine di raccogliere e analizzare dati, integrandoli in *points of interface* (Guest, 2013) per scoprire e portare alla luce altri aspetti delle questioni indagate. Questa nuova modalità di ricerca ha assunto progressivamente una identità propria come un orientamento metodologico specifico che si differenzia anche da un tipo di approccio multi-method proprio in virtù della sua marca integrativa, quell'"additional insight" (Creswell & Creswell, 2017) che mira ad una effettiva integrazione (più che combinazione) di dati/metodi/metodologie e di strategie di ricerca e che rappresenterebbe un valore aggiunto rilevante (Bazeley, 2018; Creswell & Creswell, 2017; Creswell & Clark, 2018; Fetters, 2018; Fetters & Freshwater, 2015). Mentre in un primo momento alcuni autori non hanno fatto

distinzione tra MM e approcci multi-metodo, con Bazeley emerge l'esigenza di chiarire i termini: «Multimethod research is when different approaches or methods are used in parallel or sequence but are not integrated until inferences are being made» (Johnson, Onwuegbuzie, & Turner, 2007, p. 119). Gli studi multi-metodo non contemplano processi di integrazione proprio perché usano diversi modelli per esplorare i vari obiettivi di ricerca e non un unico obiettivo (Anguera, Blanco-Villaseñor, Losada, Sánchez-Algarra, & Onwuegbuzie, 2018).

Ma quale vantaggio viene attribuito all'uso di procedure miste? Dati emergenti da ricerche di natura qualitativa e quantitativa possono fornire evidenze più solide sulle conoscenze di un fenomeno sfruttando i punti di forza di ciascuno per neutralizzare i limiti reciproci e capitalizzare le risorse: «Methods should be mixed in a way that has complementary strengths and non overlapping weakness» (Johnson & Turner, 2003, p. 299). Questo però non obbliga ad un uso estensivo ed indiscriminato degli approcci misti, altrimenti si ricadrebbe nell'errore del paradigma di scissione o *divide*; ne suggerisce bensì un impiego funzionale solo, quando la combinazione e integrazione di più tecniche possa consentire una risposta più precisa alla domanda di ricerca. Uno scopo che riecheggia chiaramente il pragmatismo di Dewey in base al quale è l'utilità a determinare il ricorso a valori qualitativi e quantitativi (Dewey & Cosentino, 2015). I MM diventano in questo modo "uno" dei possibili strumenti da impiegare, non l'unico.

Il dibattito sui metodi misti ha riguardo anche l'Italia dove, seppur in modo frammentario e non con la stessa risonanza che ha avuto in contesto anglosassone, si è sviluppata una riflessione a favore dell'integrazione tra modelli, di un uso non esclusivo di un singolo modello, come rileva Picci (2012). Mortari (2007) parla di pluralismo di metodi di ricerca, di "meticciami" metodologici in cui il criterio di scelta sia dettato dagli scopi dell'indagine. Altri autori hanno messo in luce la complementarità dei due "buoni miti fondativi" (Amaturo & Punziano, 2016, p. 55)² nel ricomporre il dibattito in atto e indicare linee di superamento nella loro integrazione e contaminazione reciproca, tenendo presente che è lo scopo della ricerca o la complessità del fenomeno che depongono per scelte metodologiche.

3. Evoluzione storica: nascita e sviluppo dei Mixed Methods

Negli anni Ottanta del secolo scorso si è creato il contesto adatto all'effettivo sviluppo sistematico dei MM a partire da singoli contributi pionieristici; prima di allora non hanno avuto la possibilità di svilupparsi appieno per la forza e ascendenza che avevano acquisito gli altri paradigmi mono-metodo. L'attenzione per questi approcci si è sviluppata progressivamente come reazione alla polarizzazione del dibattito epistemologico quantitativo vs qualitativo che ha dominato

- 2 Per aspetti epistemologici della ricerca cfr. D'Alessio, *Aspetti epistemologici nella ricerca empirica in educazione. Un approccio critico-euristico*, in Ghirotto (a cura di) «Formare alla Ricerca Empirica in Educazione. Atti del Convegno Nazionale del Gruppo di Lavoro SIPED, Teorie e Metodi della Ricerca in Educazione», Università di Bologna, Alma Mater Studiorum, 2017.
- 3 Il fenomeno è conosciuto anche con l'appellativo di "guerra dei paradigmi" ad indicare il dibattito animato sull'uso di un metodo o dell'altro, antagonisti per ragioni epistemologiche e ontologiche. Si veda in proposito l'articolo di Pellerey, *Grida di guerra e ipotesi di conciliazione in pedagogia*, in «Orientamenti Pedagogici», 2, 1990, pp. 217-227.

e ingessato la ricerca sul campo per lungo tempo³. Si fa strada una prospettiva di ricerca nuova, una terza via, che diventa progressivamente indipendente e viene denominata «the third methodological movement» (Tashakkori & Teddlie, 2003, p. 5), «the third research paradigm» (Johnson & Onwuegbuzie, 2004, p. 17) e «the third research community» (Teddlie & Tashakkori, 2009) in grado di creare collegamenti tra i due approcci a vari livelli per superare l'*impasse* del *Q divide*. «(C)on l'introduzione di una possibile terza via tra qualità e quantità, la discussione si sposta dall'affermazione della supremazia di un paradigma sull'altro alla ricerca delle dinamiche relazionali che possano giustificare e creare le basi per un impianto teorico e metodologico per i mixed methods» (Amaturo & Punziano, 2016, p. 72).

Alla diffusione di questo movimento di ricerca hanno poi contribuito la pubblicazione di numerose ricerche, testi teorici (i vari *Handbooks*), la nascita di due riviste (*Journal of Mixed Methods Research* e *International Journal of Multiple Research Approaches*, fondate entrambe nel 2007), conferenze e associazioni come la *Mixed Methods International Research Association* (MMIRA).

Ma per alcuni studiosi dal 1935 si può iniziare a parlare di combinazione di elementi quantitativi e qualitativi a seguito della pubblicazione di un articolo da parte di Stephenson ritenuto il creatore della *Q methodology*, recentemente identificata come un MM⁴. Si tratta di un insieme di tecniche progettate per studiare la soggettività operante o quell'insieme di valori, opinioni, prospettive individuali che devono essere rese manifeste per poterle osservare e studiare. I punti nodali di questa metodologia sono le tecniche di raccolta dei dati e la loro analisi, una sorta di analisi fattoriale invertita come spiega Stephenson, che nello sviluppo successivo della ricerca sociale si caratterizza come una *qualiquantology* per una maggiore ibridazione degli elementi rispetto al *mix* dei MM. In ambito sociologico, nel 1944, Lazarsfeld ha iniziato ad integrare procedure di tipo qualitativo nelle indagini campionarie e già nel 1933 aveva realizzato uno studio sociografico impiegando la tecnica mista (Mauceri, 2017).

Tradizionalmente però, la nascita del dibattito sui MM si fa risalire al 1959, anno in cui Campbell e Fiske, discutendo riguardo i processi di validazione dei dati nella ricerca quantitativa in ambito psicologico, introducono il concetto di metodi multipli di ricerca (*multi-trait-multi-method matrix*) per dimostrare che la variabilità riscontrata è il risultato del fenomeno e non del metodo usato per studiarlo e per controllare la validità della conoscenza prodotta. Il loro concetto di "operazionalismo multiplo" introduce anche quello di "triangolazione" per la costruzione del dato. Con questo ultimo termine si intende quella procedura per la quale, nel linguaggio della topografia, è possibile determinare l'esatta posizione di un punto attraverso la distanza tra altri due; traslato nelle scienze sociali, il termine rimanda alla possibilità di conoscenza di un fenomeno attraverso l'uso di varie tecniche o metodi per garantire una maggiore affidabilità dei risultati. Tale concetto viene

4 Stephenson era un fisico-psicologo britannico, studente e assistente dello psicologo Spearman – il pioniere dell'analisi fattoriale – che ha inventato la *QMethodology* per creare un ponte metodologico tra metodo quantitativo e qualitativo nell'analisi dei comportamenti umani. Per approfondimenti cfr. McKeown & Thomas (2013) e Ramlo (2016). La *QMethodology* è impiegata oggi in vari settori come quello politico, delle risorse umane, della salute, psicologico, comunicativo ed educativo. La procedura consiste nella selezione di un campione di affermazioni su un argomento (dai 40 ai 50 items) che costituiscono il Q sample e che il soggetto deve disporre in una griglia distinguendo quelle con le quali concorda di più, non concorda affatto o per le quali non ha opinioni certe, con lo scopo di definire pattern di risposte tra opinioni per procedere all'interpretazione dei dati rilevati.

pertanto usato come saldatura tra impianti metodologici ed epistemologici di tipo quantitativo e qualitativo per cui la complessità di un fenomeno viene analizzata e spiegata tramite l'integrazione di letture e punti di vista differenti. Denzin (2010) poi sposta l'attenzione da una triangolazione a livello dei dati ad una di tipo metodologico (*between-method*) sostenendo la necessità di combinazioni di metodi all'interno dello studio di uno stesso fenomeno per superare i limiti impliciti nell'uso di un singolo approccio. Per essere compreso, un fenomeno sociale va analizzato e interpretato con metodi diversi affinché gli sguardi non risultino parziali e ne rendano visibile la complessità.

Ripercorrendo la storia dei MM incontriamo diverse periodizzazioni, tendenti ad una progressiva apertura delle *Q boxes*, come sono state definite da Pearce (2015). Nel primo manuale ad essi dedicato ad opera di Tashakkori e Teddlie (1998), si fa riferimento a tre fasi: la fase purista (prettamente quantitativa o qualitativa), la nascita dei metodi misti e la diffusione di studi multi-metodo. Creswell e Plano Clark (2018) invece distinguono cinque periodi: 1) il periodo formativo; 2) il dibattito sui paradigmi; 3) il periodo dello sviluppo delle procedure; 4) l'espansione del modello e 5) il periodo della riflessione con una critica costruttiva e uno sguardo al futuro.

Da un orientamento che sostiene l'incompatibilità tra le due scuole di pensiero quantitativo e qualitativo, mantenendole come due dogmi separati (Bryman, Burgess, Beardsworth, & Keil 1988), si va verso una complementarità (Krathwohl, 1993; Maxwell, 2016) che le considera come i poli di un *continuum* quantitativo-qualitativo senza linee di demarcazione nette, un passaggio fluido da un livello all'altro che consente di parlare di approccio prevalentemente di un tipo o dell'altro; per poi proseguire verso una convergenza che attenua le differenze per minimizzare i limiti di ciascun approccio grazie ai vantaggi dell'altro. Volendo rappresentare visivamente questo concetto, si potrebbe ricorrere alla rappresentazione grafica (Fig. 1) di Johnson, Onwuegbuzie e Turner (2007) dove i tre cerchi parzialmente sovrapposti raffigurano un approccio qualitativo (a sinistra), misto (al centro) e quantitativo (a destra) e le due intersezioni comuni le zone ibride, mentre la freccia a doppia punta indica nelle direzioni opposte la prevalenza purista della procedura di riferimento.

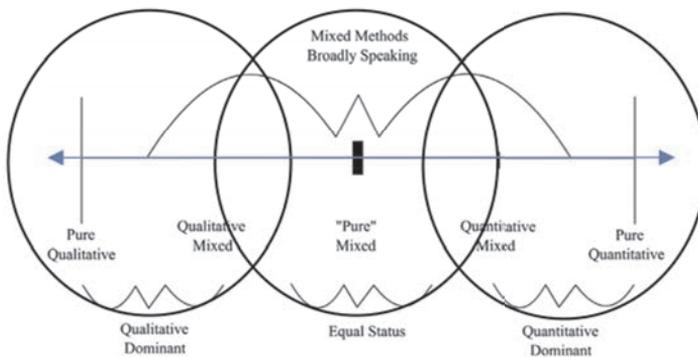


Figura 1. I tre paradigmi di ricerca in un continuum
(adattato da Johnson, Onwuegbuzie & Turner, 2007)

In questa ottica finisce per prevalere un tipo di approccio integrativo che evidenzia le differenze come valore distintivo. Da Bryman e colleghi (1988) che ri-

tengono non ci si debba affidare a due metodi distinti nella stessa ricerca poiché i due approcci non sono integrabili tra di loro, si arriva a Maxwell (2016) per il quale il paradigma della incompatibilità resta soltanto una costruzione sociale, un falso problema, dal momento che nella storia della ricerca di tutte le discipline si può rintracciare l'uso combinato di strategie quantitative e qualitative.

L'integrazione nella MMR può avvenire a diversi livelli del processo di ricerca e in base ad essa è possibile classificare le strategie miste secondo schemi di equilibrio (quantitativo + qualitativo) o di prevalenza (quantitativo o qualitativo/ qualitativo o quantitativo) di un approccio rispetto all'altro. Questa combinazione dicotomica consente di identificare un ventaglio di possibili disegni riconducibili sostanzialmente alle seguenti strutture: sequenziale, di tipo esplorativo ed esplicativo; convergente, con disegni paralleli, di triangolazione e di complementarità, multilivello e trasformativa⁵ per le quali però rimandiamo ad ulteriori approfondimenti.

4. Critiche e prospettive future

Sulla base di quanto sino ad ora considerato, possiamo quindi riassumere come l'evoluzione metodologica dei MM sia sintetizzabile nei passaggi indicati nella Fig.2 che presenta una piramide invertita dalle origini nell'apice verso una base aperta ad ulteriori sviluppi futuri:



Figura 2. Schema evoluzione metodologica MM

Da un operazionalismo multiplo che ha comportato una triangolazione di metodi, si è passati ad una combinazione-convergenza di metodologie e poi ad una progressiva integrazione e contaminazione reciproca che ha prodotto il meta-paradigma del pluralismo dialettico il cui principio metodologico comporta per il ricercatore adottare un atteggiamento dialettico nei confronti dei molteplici

5 Dobbiamo precisare che lo scopo del presente contributo non è quello di entrare nel dettaglio dei singoli modelli di ricerca, ma di indagare le modalità che li hanno prodotti. Per gli approfondimenti cfr. Creswell, 2014; Clark & Ivankova, 2015; Ponce et al., 2015.

costrutti metodologici in modo da produrre “the appropriate mix” (Johnson, 2017) in ogni disegno di ricerca.

Anche il “pensiero integrativo” come il “pluralismo dialettico” si connatura come uno spazio aperto che accoglie la complessità al suo interno intendendo superare l’originale *divide*. Nel sottotitolo del suo ultimo libro, Poth (2018) definisce questo approccio trasformativo delle pratiche di ricerca come un «integrative thinking with complexity».

Non sempre l’integrazione può costituire l’obiettivo auspicabile nella ricerca, soprattutto di quella sociale per le difficoltà che si riscontrano nell’analisi di certi fenomeni complessi. In questo caso, la sfida consisterebbe nell’adottare un approccio diffrattivo che tenga conto di un pluralismo prospettico che non riduce o semplifica la realtà (Uprichard & Dawney, 2019).

Uno sguardo agli attuali approcci sistemici alla ricerca fa intravedere nuove possibilità e suggestioni metodologiche improntate alla contaminazione reciproca, al pluralismo paradigmatico e dialettico come meta-paradigma nelle ricerche miste, ad una nuova fase della ricerca definita *Modern Mixed Method Research* (Fetters, 2016) e *Fully Integrated Mixed Methods Research* (Creamer, 2017) in cui si ricercano ancora modalità innovative per integrare pienamente i metodi e i dati tra loro a più livelli, recuperando anche riflessioni dal passato. Creamer spiega come si possa rintracciare il valore aggiunto dei MM nelle inferenze o meta-inferenze derivate dal processo di *mixing* dei singoli filoni sia separatamente che in modo congiunto, così da generare qualcosa in più rispetto alla somma delle parti (*synergistic*). Invece di considerare l’uso prevalente di un approccio qualitativo piuttosto che di uno quantitativo o misto, o viceversa, dilemma ripetutamente affrontato nella letteratura metodologica del passato, l’autrice sostiene come sia più rilevante focalizzare l’attenzione sul prodotto, in modo da far emergere le inferenze (*inferential transparency*). L’originario *divide* sembra essere comunque una presenza latente se è necessario richiamare l’attenzione sul suo superamento (*transcending*) che implica la necessità per i ricercatori di adottare un modo di pensare e lavorare MM, radicato in profondità, di tipo olistico (Poth, 2018), per attuare strategie di ricerca multidimensionali, statistiche ed ermeneutiche insieme (Bazeley, 2018) in cui l’integrazione possa essere la vera sfida dei MM.

Dobbiamo anche registrare l’insorgenza di posizioni scettiche per cui i MM sono stati definiti *mindless mantra* (Freshwater, 2007) o addirittura un tipo di *methodological poaching* (Denzin, 2010): viene quasi da domandarsi con Pelto (2015) «Cosa c’è di così nuovo nei metodi misti?», perché, tutto sommato, nelle varie discipline «Non abbiamo sempre fatto una ricerca di tipo mixed method?» (Fetters, 2016). Se la lettura è veritiera, l’interesse attuale per i MM non può essere altro che una mania o una moda passeggera, oppure una sorta di mantra o mito generato nell’ampia eco del fenomeno verso il quale si sta ora timidamente palesando un disincanto (Flick, 2017).

Pur aprendosi a nuove possibilità e implementazioni metodologiche, la MMIRA, ha prodotto un documento nel 2016 contenente le raccomandazioni per il futuro in cui, oltre ad adottare il termine generico di *mixed methods*, ma non necessariamente una sua univoca definizione, afferma due principi *core* minimi che contraddistinguono una ricerca MM: l’uso di più di un metodo, metodologia, approccio, framework teorico o paradigmatico e l’integrazione dei risultati (Bowlleg, Fielding, Maxwell, & Molina-Azorin, 2016).

Tra gli approcci qui esposti, quello di un pluralismo dialettico, sembra essere l’orientamento più accreditato della riflessione contemporanea sulle questioni metodologiche. Esso rappresenta un rinnovamento rispetto alla triangolazione nel *mixing* di approcci, dati, strumenti, tecniche e strategie d’indagine quantitative

e qualitative in ogni fase della ricerca, nella raccolta, analisi e interpretazione dei dati. Si tratta, in conclusione, di uscire da una rigida postura paradigmatica per abbracciare prospettive orientate al “pluralismo eclettico”, come indica Creswell (2014, p. 216). In questo alveo possono poi sedimentarsi anche gli altri sguardi, quello diffrattivo, il *complexity-sensitive* cui abbiamo accennato o altri ancora che potranno originarsi e per i quali la ricerca MM dovrà produrre riflessioni credibili, valide e creative per continuare a sostenere la qualità della ricerca.

5. Conclusioni

Prendere in considerazione l'approccio di ricerca *Mixed Methods* dal punto di vista storico è stato utile per creare lo scaffolding necessario ad affrontare la tematica con occhio critico e disincantato. Seguendo le tracce lasciate nella letteratura di settore è stato possibile delineare un percorso che dal *divide* iniziale si è mosso verso la definizione di un *continuum* e poi verso una progressiva ibridazione delle metodologie di ricerca che aprono lo sguardo alla complessità del presente abbandonando il pensiero binario in favore di uno multi-prospettico.

In un contesto segnato dalla complessità e da multi/pluri paradigmi di riferimento, gli orientamenti di ricerca futuri potrebbero indirizzarsi verso una maggiore apertura, flessibilità e fluidità metodologica con ricerche sul campo aperte anche a forme di ricerca-azione che coinvolgano docenti ed esperti nel percorso comune verso il raggiungimento degli scopi dichiarati, conservando sempre e comunque un rigore scientifico, con una ricerca di tipo trasformativo e orientata alla prassi.

Congiungere impianti metodologici diversi e attuare strategie di ricerca quantitativa e qualitativa che provino a camminare insieme e che siano funzionali alla risoluzione dei problemi posti dalle domande di ricerca è diventata pratica comune in moltissime ricerche educative che hanno progressivamente affermato l'inclinazione per il pluralismo dialettico e una ricerca dell'integrazione significativa che sia molto di più della somma delle singole parti qualitative e quantitative. In questo modo, se vogliamo affermare il rigore metodologico di una ricerca, riteniamo di poter ristabilire le fondamenta qualitative del quantitativo, come già sosteneva Campbell (1978) nei suoi studi finali e le pratiche di ricerca mista possono operare in questa direzione.

Riferimenti bibliografici

- Amaturo, E., & Punziano, G. (2016). *I Mixed Methods nella ricerca sociale*. Roma: Carocci.
- Anguera, M. T., Blanco-Villaseñor, A., Losada, J. L., Sánchez-Algarra, P., & Onwuegbuzie, A. J. (2018). Revisiting the difference between mixed methods and multimethods: Is it all in the name? *Quality & Quantity*, 52(6), 2757-2770.
- Bazeley, P. (2018). Mixed methods in my bones': Transcending the qualitative-quantitative divide. *International Journal of Multiple Research Approaches*, 10(1), 334-341.
- Bowleg, L., Fielding, N., Maxwell, J., & Molina-Azorin, J. F. (2016). The future of mixed methods: A five-year projection to 2020. *MMIRA: White Papers*.
- Bryman, A., Bresnen, M., Beardsworth, A., & Keil, T. (1988). Qualitative research and the study of leadership. *Human relations*, 41(1), 13-29.
- Campbell, D. T. (1978). Qualitative knowing in action research. *The social contexts of method*, 184-209.
- Campbell, D. T., & Fiske, D. W. (1959). Convergent and discriminant validation by the multi-trait-multimethod matrix. *Psychological bulletin*, 56(2), 81.

- Clark, V. L. P., & Ivankova, N. V. (2015). *Mixed methods research: A guide to the field* (Vol. 3). Sage Publications.
- Creamer, E. G. (2017). *An introduction to fully integrated mixed methods research*. SAGE Publications.
- Creswell, J. W. (2014). *A concise introduction to mixed methods research*. Sage Publications.
- Creswell, J. W., & Clark, V. L. P. (2007). *Designing and conducting mixed methods research*. Sage publications
- Creswell, J. W., & Clark, V. L. P. (2011). *Designing and conducting mixed methods research* (2nd ed). Sage publications
- Creswell, J. W., & Clark, V. L. P. (2018). *Designing and conducting mixed methods research*. (3rd ed). Sage publications.
- Creswell, J. W., & Creswell, J. D. (2017). *Research design: Qualitative, quantitative, and mixed methods approaches*. Sage publications.
- Denzin, N. K. (1978). Triangulation: A case for methodological evaluation and combination. *Sociological methods*, 339-357.
- Denzin, N. K. (2010). Moments, mixed methods, and paradigm dialogs. *Qualitative inquiry*, 16(6), 419-427.
- Dewey, J. (2015). Le fonti di una scienza dell'educazione. Edizione, traduzione e saggio introduttivo di Antonio Cosentino. Napoli: Fridericiana editrice universitaria.
- Fàbregues, S., & Molina-Azorín, J. F. (2017). Addressing quality in mixed methods research: A review and recommendations for a future agenda. *Quality & Quantity*, 51(6), 2847-2863.
- Fetters, M. D. (2016). "Haven't We Always Been Doing Mixed Methods Research?" Lessons Learned From the Development of the Horseless Carriage.
- Fetters, M. D. (2018). Six equations to help conceptualize the field of mixed methods. <https://doi.org/10.1177/1558689818779433> (ver. 22-4-2019)
- Fetters, M. D., & Freshwater, D. (2015). The 1+ 1= 3 Integration Challenge. *Journal of Mixed Method Research*, 9 (2), pp. 115-117 <https://doi.org/10.1177/1558689815581222>
- Flick, U. (2017). Mantras and myths: the disenchantment of mixed-methods research and revisiting triangulation as a perspective. *Qualitative Inquiry*, 23(1), 46-57.
- Freshwater, D. (2007). Reading mixed methods research: Contexts for criticism. *Journal of Mixed Methods Research*, 1(2), 134-146.
- Greene, J. C. (2007). *Mixed methods in social inquiry* (Vol. 9). John Wiley & Sons.
- Greene, J. C., Caracelli, V. J., & Graham, W. F. (1989). Toward a conceptual framework for mixed-method evaluation designs. *Educational evaluation and policy analysis*, 11(3), 255-274.
- Guest, G. (2013). Describing mixed methods research: An alternative to typologies. *Journal of Mixed Methods Research*, 7(2), 141-151.
- Hesse-Biber, S. N., & Johnson, R. B. (Eds.). (2015). *The Oxford handbook of multimethod and mixed methods research inquiry*. Oxford University Press.
- Johnson, R. B. (2017). Dialectical pluralism: A metaparadigm whose time has come. *Journal of Mixed Methods Research*, 11(2), 156-173.
- Johnson, R. B., & Onwuegbuzie, A. J. (2004). Mixed methods research: A research paradigm whose time has come. *Educational researcher*, 33(7), 14-26.
- Johnson, R. B., Onwuegbuzie, A. J., & Turner, L. A. (2007). Toward a definition of mixed methods research. *Journal of mixed methods research*, 1(2), 112-133.
- Johnson, B., & Turner, L. A. (2003). Data collection strategies in mixed methods research. *Handbook of mixed methods in social and behavioral research*, 297-319.
- Krathwohl, D. R. (1993). *Methods of educational and social science research: An integrated approach*. Longman/Addison Wesley Longman.
- Maxwell, J. A. (2016). Expanding the history and range of mixed methods research. *Journal of Mixed Methods Research*, 10(1), 12-27.
- Mauceri, S. (2017). L'avvento dell'era dei mixed methods. Nuovo paradigma o deadline di un dibattito? *Sociologia e Ricerca Sociale*.
- McKeown, B., & Thomas, D. B. (2013). *Q methodology* (Vol. 66). Sage publications.
- Mertens, D. M. (2003). *Mixed methods and the politics of human research: The transforma-*

- tive-emancipatory perspective. *Handbook of mixed methods in social and behavioral research*, 135-164.
- Molina-Azorin, J. F., & Fetters, M. D. (2016). Mixed methods research prevalence studies: Field-specific studies on the state of the art of mixed methods research. *Journal of Mixed Methods Research*, 10 (2), 123-128.
- Mortari, L. (2007). Cultura della ricerca e pedagogia. *Prospettive epistemologiche*. Roma: Carocci.
- Pearce, L. D. (2015). Thinking outside the Q boxes: Further motivating a mixed research perspective. *Oxford handbook of multimethod and mixed methods research inquiry*, 42-56.
- Pelto, P. J. (2015). What is so new about mixed methods?. *Qualitative Health Research*, 25(6), 734-745.
- Picci, P. (2012). Orientamenti emergenti nella ricerca educativa: i metodi misti. *Studi sulla Formazione/Open Journal of Education*, 15(2), 191-201.
- Ponce, O. A., & Pagán-Maldonado, N. (2015). Mixed methods research in education: Capturing the complexity of the profession. *International Journal of Educational Excellence*, 1(1), 111-135.
- Poth, C. N. (2018). *Innovation in Mixed Methods Research: A Practical Guide to Integrative Thinking with Complexity*. SAGE Publications Limited.
- Ramlo, S. (2016). Mixed method lessons learned from 80 years of Qmethodology. *Journal of Mixed Methods Research*, 10(1), 28-45.
- Tashakkori, A., & Teddlie, C. (1998). *Mixed methodology: Combining qualitative and quantitative approaches* (Vol. 46). Sage.
- Tashakkori, A., & Creswell, J. W. (2007). The new era of mixed methods [Editorial]. *Journal of mixed methods research*, 1(1), 3-7.
- Uprichard, E., & Dawney, L. (2019). Data diffraction: Challenging data integration in mixed methods research. *Journal of Mixed Methods Research*, 13(1), 19-32.